Giovedì 29 Agosto 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 206

«Il Paese sarà del Paese». Carducci

LA PSICOLOGIA DEL VANDALISMO

Spesso i capolavori dell'arte sono disinrgati nei musei o nelle gallerie dai maniaci.

Non è molto che un altro fatto delittuoso, che una ignota e selvaggia banda dei vandali moderni compie, non da ora in piena luce del giorno di preferenza nel Museo del Louvre a Parigi, fu registrato dalla cronaca.

La «Femme» di Boucher — ricorderanno i lettori — fu deturpata con inchiostro rosso però non da un maniaco, non da un semplice pervertito, nemmeno da una vecchia isterica durante una crisi del suo male, ma da una giovane donna, di cui taccio il nome perchè troppo indegna di essere annoverata nel numero delle donne, perchè troppo triste è la figura di questa fanciulla che ignora o dimentica per un istante la religione dell'arte e ne offende con la sua presenza il sacrario, cercando di deturpare, annientare una tela.

L'atto indefinibilmente odioso di questa giovinetta non è il primo della serie e qualche anno fa una giovane pazza lacerò la «Cappella Sistina» d'Ingres e poco dopo un giovane droghiere tentò di distruggere un altro quadro del Louvre.

Come si vede, è impressionante la periodicità con cui avvengono — e non soltanto a Parigi — questi atti delittuosi ed è bene studiare la psicologia di questi vandali che pur non essendo organizzati, fanno parte di una setta estesa ed attiva.

Secondo me la setta si divide in varie categorie ed in vari partiti, e ci sono i seguaci dell'una e dell'altra parte della numerosa falange di coloro che delinquono contro l'arte. Come recentemente si è visto con la «Gioconda» vi sono vandali ladri che rubano il capolavoro per portarlo all'estero o venderlo a qualche miliardario e costoro non offendono il quadro perchè altrimenti perderebbero il loro lucro e lo scopo del loro furto.

Vi sono poi i pazzi, le isteriche, gli affetti da depravazioni morali che deturpano tutto ciò che è bello per dare sfogo alla loro psiche malata e deformata. Infine — e sono i più numerosi — vengono i vandali per sport; quelli che professano il vandalismo come si potrebbe giocare al tennis o al water polo: in questa categoria di vandali entrano anche quelle persone che fanno del vandalismo per «réclame» cioè deturpano un quadro, mutilano una statua per quella istessa indefinibile incoscienza con cui la sartina si avvelena per leggere la sera il suo nome sui giornali e l'anarchico tira contro un sovrano qualsiasi per vedere il suo ritratto pubblicato nei principali giornali del mondo.

A quest'ultima categoria appartiene certamente la giovane sarta che ha voluto deturpare il volto della bella marchesa sorridente dalla tela del Boucher.

Infatti sulle prime non sapeva difendersi che dicendo d'aver commesso l'atto perchè il quadro non gli piaceva; stretta poi nel cerchio delle abili domande dai suoi interrogatori ha confessato di voler assolutamente attirare l'attenzione del pubblico sulle sue misere condizioni.

Qualche giornale parigino si è chiesto se la sarta delinquente dovesse andare in carcere o all'ospedale e nella sua interrogazione ben chiaramente si vedeva che avrebbe volentieri ritenuto come un atto di pazzia quello che invece altro non è che la manifestazione pura e semplice dell'atto vandalico, a scopo di pubblicità che è la caratteristica dei grandi delinquenti.

Infatti i vandali sono sempre dei delinquenti poichè solamente persone atte a delinquere e che vivono nella delinquenza possono commettere l'atto selvaggio che è il vandalismo.

Certamente i vandali moderni hanno superato di gran lunga gli antichi poichè quelli almeno rispettavano i capolavori del loro paese e pur non conoscendo la internazionalità dell'arte mai o quasi mai professavano il vandalismo come si fa oggidì: cioè per dar sfogo alle proprie deformazioni psicologiche o per sport o per bisogno urgente di pubblicità.

Tutto questo non fa onore alla nostra decantata civiltà; non sono forse dei vandali alle loro prime armi i «touristes» che corrompendo i guardiani dei musei o degli scavi, rubano pezzettini di pietre, staccano dalle statue, pezzetti di tele ai quadri, ed i fanciulli dopo che hanno marinato la scuola, che giocano a palla contro i monumenti o addirittura li lisciano e nel migliore dei casi fanno sfoggio delle loro tendenze artistiche sul candore delle statue? ora non sarebbe giusto insegnare ai giovanetti e alle giovanette delle scuole elementari, tecniche e normali un po' di religione dell'arte ed il culto che bisogna avere per tutto ciò che è bello. E se questo non fosse pretender troppo perchè alcuno non si è fatto iniziatore di una lega contro il vandalismo?

In Europa, in America, prosperano ed ogni giorno nascono migliaia e migliaia di leghe, di società, di protettorati; c'è la lega contro il bacio, contro lo sputo; ci sono delle leghe che proteggono i tramvieri e permettono loro di scioperare in ogni tempo, per ogni ragione, c'è una società che protegge gli animali e allora per quale plausibile ragione non si è mai pensato a formare una società che si occupi con numerosi vigili di difendere i musei, gli scavi, i monumenti da questi incivili delinquenti?

Molti, ne sono sicuro, risponderanno che ci sono le guardie di pubblica sicurezza, le municipali, ed i guardiani, ma costoro forse non sanno la enorme difficoltà che si fa nei musei, nelle biblioteche, nei templi di tutte le arti di difendere i quadri, i libri, le statue; ignorano che per lo più agli scavi, ai musei, ai monumenti vi sono come guardiani delle persone che si lasciano corrompere, o veteraci delle patrie battaglie alle volte vecchi ed inermi a prevenire o arrestare il delinquente che vuol distruggere l'opera d'arte.

Eppure si è visto come nel Museo del Louvre impunemente si è potuto portar via la «Gioconda» e come alla luce del sole quei giovanetti o quelle giovanette abbiamo potuto introdursi e compiere la opera loro.

Fortunatamente la «Femme» del Boucher sarà fra breve ripulita dell'inchiostro e tornerà a sorridere nuovamente al suo posto: ma è facile comprendere la ingiustizia di questa poca cura che si ha nell'arte.

Perchè il tramviere protetto nei suoi interessi da centinaia di leghe e di Società ha la bocca per parlare; gli animali possono emettere dei suoni per chiamare aiuto, mentre invece le tele, i libri e le statue sono costretti a subire la peggiore delle offese nella freddezza del loro marmo, della loro carta, della loro tela.

Pier Domenico Pellicano

LA PACE SI APPROSSIMA

I pour parlers della pace ammessi dagli ufficiosi

Roma 28 — La «Tribuna» pubblica: «Le voci di «pour parlers extra» ufficiali continuano a diffondersi e a dilagare, e si comprende che quando le voci continuano insistenti anche i giornali più cauti debbono occuparsene. Questo ci spiega perchè il «Corriere della Sera» — che in proposito aveva tenuto il più stretto riserbo — abbia creduto di venir meno al suo silenzio per contrapporre alle chiacchere e alle fantasticherie la versione che ritiene più vicina alla realtà dei fatti.

Noi non daremo in proposito un nostro giudizio assoluto, nè diremo da qual parte sia la verità; esporremo soltanto la nostra impressione personale la quale è a favore della versione del «Corriere» non perchè essa si basi sui fatti che noi si conoscono, ma perchè, a nostro giudizio, risponde alle possibilità e alle probabilità della situazione.

Lo scandaglio delle reciproche opinioni

E in quella situazione di fatto, esclusa qualunque possibilità di un affiatamento diretto tra i governi dei due paesi ed esclusi pure i buoni uffici di una potenza amica comune, non sarebbe rimasta aperta per uno scandaglio preciso delle reciproche disposizioni che una via, e cioè quella di uno scambio privato di idee tra persone dei due paesi. E se queste persone autorevoli fossero tali da ispirare fiducia nel loro buon senso e nella loro serietà, tanto meglio.

Ma è pure evidente che in tali condizioni è assurdo parlare di trattative, sia pure preliminari, di pace. Si tratterebbe piuttosto di un lavoro di esplorazione per constatare se una base, su cui impostare delle vere e proprie trattative, può essere trovata.

Se le conversazioni fra italiani e turchi in Isvizzera possono aiutare a diminuire le difficoltà ed appianare la via alla pace, tanto meglio: ma questa possibilità e se volete chiamiamola pure speranza, non deve menomamente distogliere il Governo e la Nazione da quello che permane il loro compito e cioè l'energica prosecuzione della guerra. I nostri sguardi devono continuare ad essere rivolti non verso la Svizzera pacifista, ma verso l'Africa dove si combatte.

Certo, come diceva giorni or sono argutamente un alto personaggio, la storia insegna che ogni guerra finisce con la pace. Ma ciò che prepara la pace è la guerra e tanto meglio e più rapidamente, quanto più energicamente condotta. E una energica azione militare in Libia riuscirebbe ancora una delle più efficaci argomentazioni delle conversazioni svizzere.

Le conversazioni avvengono ma null'altro è noto

Il «Corriere della Sera» sostanzialmente scriveva:

Questi «pourparlers» per la pace sono stati finora un po' come l'araba fenice. Che vi siano, lo dice anche Noradunghian effendi, ministro degli affari esteri ottomano.

Accertiamo dunque che delle conversazioni hanno luogo in Svizzera fra l'on. Bertolini, l'on. Fusinato e il comm. Volpi, con Naby bey; ministro turco a Sofia e Fahreddin bey, recentemente nominato nuovo ministro ottomano a Cettigne. Questa l'esatta verità.

Il valore e l'alta autorità delle persone delle due parti danno un carattere speciale di serietà alle discussioni, qualunque sia il mandato, se un mandato formale c'è, che questi uomini abbiano ricevuto dai loro Governi, e qualunque sia la materia della loro discussione.

Al di fuori del fatto che tali conversazioni avvengono, e quasi giornalmente, nulla è noto e nulla può esser noto.

I delegati turchi e italiani non negano di avere tra loro costanti rapporti e non l'affermano: il loro riserbo è assoluto. Ed è naturale che sia così.

Quale la natura di queste conversazioni? Sarebbe assurdo dar loro un valore di vere trattative di pace. Le trattative di pace sono forse ancora lontane, nell'avvenire. I colloqui svizzeri non potrebbero essere che dei preliminari ancor vaghi, un tentativo di ricerca delle basi sulle quali iniziare in seguito le trattative. Non dobbiamo dare a queste conferenze ufficiose un peso più grande di quello che hanno, ed aspettarne la fine col pensiero che da esse debba inevitabilmente scaturire la soluzione della guerra.

Tali «pourparlers» non hanno influenza sugli avvenimenti attuali.

Intanto la guerra continua

La guerra non è mai stata più attiva come da quando degli uomini di Stato turchi ed italiani conversano insieme. E sarà anche più attiva. La parola è sempre al cannone.

Ma non possiamo considerare che con simpatia qualunque fatto che tenda ad avvicinarci ad una pace quale la nostra dignità ed i nostri interessi reclamano. Arrivarvi con un accordo diretto è preferibile per tutti; l'intromissione di terzi è probabilmente nefasta in ogni litigio. Ed un'intesa diretta non potava iniziarsi che così. L'essere pienamente vittoriosi non potrebbe impedirci di accedere ad un contatto col nemico, il cui desiderio di pace sembra sincero.

Il nostro dovere è ora di non turbare queste discussioni colle discussioni nostre e le nostre indiscrezioni.

Una dichiarazione ufficiale turca ammette i pour parlers

Costantinopoli 28. — L'ufficiale Agenzia Ottomana è stata autorizzata a dichiarare che le conversazioni che avrebbero luogo tra i governi di Turchia e d'Italia allo scopo di trovare un terreno adatto per i negoziati di pace dovendo rivestire un carattere di assoluta segretezza, qualunque notizia che in proposito venisse per avventura diffusa deve essere considerata infondata e contraria alla verità.

L'ambasciatore italiano a colloquio con Berchtold

Vienna, 28. — Lo «Zeit» scrive: Nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore d'Italia a Vienna duca d'Avarna, si recò dal ministero degli esteri ed ebbe col conte Berchtold, ritornato dalla Rumania una conversazione di oltre mezza ora, che quando si può presumere si riferì all'opera diplomatica del gabinetto austro-ungarico riguardo ai Balcani.

La fine della guerra e la penisola balcanica

Parigi 28 — La «Lanterne» parlando della guerra italo-turca scrive: E' interesse delle due potenze firmare la pace. L'Italia vi troverebbe un necessario riposo e una grande economia di forze e di danaro. La Turchia vi guadagnerebbe riacquistando quella libertà di azione che in questo momento le manca per fare fronte all'agitazione balcanica. La fine della guerra condurrebbe certamente ad una calma generale nella penisola balcanica in cui le piccole nazionalità turbolenti minacciano la Turchia a causa degli imbarazzi in cui essa si trova; ma non siamo che alle trattative ufficiose e i due governi affermano di non prendervi parte. Noi crediamo tuttavia ad una prossima soluzione che è desiderabile nell'interesse dell'Europa perchè il prolungarsi di una guerra senza fine e senza scopo ci espone ogni giorno alle più terribili complicazioni».

LA GUERRA

Il generale Caneva lascia Tripoli

Tripoli, 28. — Ossequiato dalle autorità militari e civili oggi si imbarcò sul «Salunto» il governatore generale Caneva, recandosi in congedo in Italia.

Scaramuccie intorno a Bengasi

Bengasi, 28 — Una compagnia di ascari spintasi in perlustrazione verso Sidi Bu Scerif si incontrava con un gruppo di beduini i quali visti si però in piccol numero si ritirarono precipitosamente.

Alla notte col favore delle tenebre ritornarono in numero maggiore verso il marabutto ed ebbero uno scontro cogli ascari i quali inflissero loro delle perdite ingenti.

I beduini sempre sparando si ripiegarono verso la scogliera bianca appiattandosi in una vasta buca. Il rumore della fucileria richiamò l'attenzione del fortino della Giuliana che cominciò a tempestare di colpi la località, riuscendo a far cadere due shrapnels nella buca, che scoppiando seminarono tra i beduini il terrore e la morte.

Anche la batteria da 149 del Castellaccio e quella del cap. Vallardi posta a sette chilometri entrarono in funzione battendo insistentemente le località beduine.

Più tardi verso Gariunes si scorsero dei forti aggruppamenti di beduini a cavallo, preceduti da un vessillifero recante uno stendardo rosso, avanzare in linea di battaglia.

D'un tratto però essi ripiegarono precipitosamente essendo comparse all'orizzonte le navi «Etna» e «Flavio Gioa».

Le due navi coi cannoni da 142 e 120 bombardarono Ras Teyonas ove i gruppi beduini eransi ricoverati.

I nostri a sera si ritirarono senza aver subita alcuna perdita.

Il tenente Girotto vola da Bu Chamez a Zuara

Roma 28. — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli 27: Il tenente aviatore Mario Girotto, venerdì sera, compì un audace volo, recandosi da Bu-Chemez a Zuara, dove arrivato festosamente accolto dai colleghi riceveva le lodi dei superiori. Ieri mattina poi, partito da Zuara, si portò sopra Regdaline verso Bu Agilah, dove si è accampata la maggior parte della popolazione di Zuara. Egli aveva portato con sè un gran numero di foglietti, recanti il proclama emanato dal Kaimakan di Zuara, in cui parlando dei benefici dell'occupazione italiana, si invitava la popolazione a rientrare in città. Il tenente Girotto assolveva lodevolmente il suo compito lasciando cadere in mezzo agli aggruppamenti una pioggia di manifesti. Dopo aver volteggiato qualche tempo sull'accampamento, il tenente ritornava a Zuara.

La polizia del mare

Il fermo d'un piroscafo greco

Alessandria D'Egitto, 28. — Il vapore greco «Byzanthion» è stato fermato al largo di Alessandria da un incrociatore italiano che non ha operato alcun arresto.

Piroscafo tedesco visitato a Giaffa

Costantinopoli, 28. — Quattro navi italiane visitarono un vapore tedesco nel porto di Giaffa.

Il conflitto turco-serbo si appiana

I massacri smentiti

Londra, 28 — Mandano da Costantinopoli al «Daily Telegraph»: Il ministro di Serbia Nomadovich intervistato intorno alla notizia che albanesi armati avrebbero ucciso dei serbi musulmani nel territorio di Novi Bazar ha dichiarato di non avere ricevuto alcuna conferma ufficiale di tale eccidio. Vi fu un grande panico e numerose persone dovettero rifugiarsi in Serbia, ma tale fuga è dovuta semplicemente all'ingresso a Senitza dei musulmani che avrebbero ricevuto armi da Costantinopoli contro le istruzioni del governo.

Londra, 28. — Il «Times» ha da Costantinopoli: Secondo una dichiarazione pubblicata dall'Agenzia Ottomana le voci di massacri dei serbi sono false, e furono provocate dal panico che si impadronì dei cristiani del *sangiaccato* di Novi Bazar quando seppero che gli albanesi avevano saccheggiato i depositi di armi di Ipek e di Djacovar. Il direttore generale dell'ufficio della stampa di Salonicco Lazli Nodjib partigiano del comitato «Unione e Progresso» è stato destituito e sostituito con Siret bey.

La Serbia terrà un'attitudine pacifica.

Costantinopoli, 28. — Il ministro di Serbia ebbe un colloquio con il ministro degli affari esteri Noradunghjan e gli fece osservare che se la Porta fa distribuire armi ai mussulmani, anche i cristiani dovrebbero godere dello stesso vantaggio per potersi difendere. Noradunghjan dichiarò che nessuna arma era stata consegnata ai mussulmani e che gli eccidi erano dovuti agli insorti albanesi che gettarono spavento tra la popolazione ed aggiunse che il governo turco era deciso ad usare per i cristiani gli stessi riguardi che per i mussulmani. Il ministro serbo terminando disse: «Queste spiegazioni riducono la gravità degli avvenimenti. La Serbia terrà verso la Turchia una attitudine pacifica ed amichevole e non cambierà in nulla finchè il governo turco non le fornirà alcuna occasione per farlo».

Continuano i combattimenti alla frontiera montenegrina

Parigi 28. — I giornali hanno da Costantinopoli un dispaccio da Uskub in cui si annuncia che i montenegrini assalirono i fortini turchi di Mohra e Novocaik. I combattimenti continuano.

Un colossale comizio di montenegrini si appella all'Europa

Londra, 28. — Il «Times» ha da Andrievitza, nel Montenegro: Nei dintorni di Berane si sono riuniti in un colossale comizio gli insorti. Nei discorsi violenti che furono pronunciati venne rievocato lo spettacolo delle loro case, che ormai non sono più che un ammasso di macerie, cosparse di cadaveri putrefatti. I dimostranti dichiararono che il mezzo per ristabilire l'ordine è l'evacuazione completa dei mussulmani dal distretto. Il governo non avrebbe nulla da soffrire. I cristiani una volta soli e tranquilli, si impegnerebbero di pagare tutte le tasse. Se ciò non è possibile — disse un insorto — è meglio che noi stessi uccidiamo i nostri figli, piuttosto che abbandonarli nelle mani dei massacratori.

Fra le decisioni prese nel comizio vi è anche un appello all'Europa perchè si muova a pietà di loro e non voglia che siano uccisi tutti i serbi della Turchia.

I rifugiati di Ipek annunziano che il loro distretto è preda alla più violenta anarchia.

Un combattimento contro i Malissori

Salonicco, 28, Una località abitata da Mussulmani presso Kelakine è stata saccheggiata ed incendiata dai Montenegrini. A Kopian nella regione di El Bassan è avvenuto un violento combattimento tra le truppe e i malissori. Questi si sono ritirati dopo avere perduto 19 uomini. I turchi hanno avuto 3 morti e parecchi feriti.

Una banda bulgara di 20 uomini rientrata nella località di Lechti presso Perlepe ha deposto una bomba nel palazzo municipale che fu distrutto in seguito alla esplosione. La banda è poi fuggita.

Un fantaccino trattiene una diligenza sull'orlo di un precipizio

Saronno, 28. — Una vera catastrofe fu evitata ieri per il coraggio di un soldato. Una diligenza che fa servizio da Saronno per Sassalo, contenente 15 passeggeri, era giunta all'altura del Giove, quando per un guasto sopravvenuto, il conduttore fu costretto a staccare i cavalli. Il freno era guasto e la vettura, seguendo il pendio della strada, incominciò una discesa, man mano fattasi più veloce, verso un principio. Già la parte anteriore si trovava sull'orlo dell'abisso e i disgraziati viaggiatori urlavano dall'angoscia, credendosi perduti, quando da un veicolo si slanciò il soldato Giuseppe Ramorino del 90.o fanteria, che si trovava a passare per quella località. Il giovane, dotato di forza non comune si attaccò disperatamente alla parte posteriore della diligenza, e riuscì a trattenerla sull'abisso, mentre i passeggeri ne discendevano e si gettavano sulla strada, prestando il loro aiuto all'opera di salvataggio.

La polvere delle strade

Siamo precisamente nella stagione estiva, in cui per il passaggio continuo e impetuoso delle automobili si solleva ad ogni istante sui nostri stradali un polverone densissimo, che nasconde tutto e tutti, accecando i poveri mortali, che sono obbligati a calcare a piedi la pubblica banchina, oppure si fanno prosaicamente trainare da un modesto ed ignobile veicolo.

Non è esagerazione il dire che non meno della polvere pirica la polvere degli stradali vanta le sue vittime; forse quella uccide l'uomo con maggiore rapidità e sicurezza, mentre questa ne minaccia l'esistenza proditoriamente, alla sordina, in un modo insomma subdolo e non bene palese ma non pertanto meno micidiale.

E' nota difatti dagli studi del Frankel, del Fulee, del Sanfelice, del Manfredi del Maggiora, del Ferraris, del Wiklin, del Matzuschita e di altri ancora, la grande ricchezza della flora batterica del terreno negli strati superficiali e specialmente della polvere stradale. Quest'ultima poi per i contatti diversi che può avere con la vita e le abitudini dell'uomo, tanto per via diretta quanto per via indiretta, si addimostra come una delle cause più comuni le quali contribuiscono a favorire il trasporto di non poche malattie infettive.

* *

Indubbiamente la polvere stradale arriva a portare gravi danni alla salute dell'uomo per due distinte vie: da un lato essa mette in evidenza e trasporta i germi che abitualmente vivono e si moltiplicano nel terreno; dall'altro detta polvere riceve gli inquinamenti di ogni specie e natura per mezzo delle acque che vi arrivano, delle diverse escrezioni dell'uomo e degli animali, di tutti insomma i molteplici e vari rifiuti della vita organica, animale e vegetale.

Noi sappiamo perchè i batteriologi ce lo insegnano, che ad eccezione di pochissimi bacteri abitatori specifici d'acqua e di quelli strettamente parassitari dell'uomo e degli animali, il maggior numero di essi vive in grande abbondanza e si riproduce nel terreno soltanto passato nei mezzi sopra indicati dietro l'essicamento (aria) e col lavaggio (acqua).

Tutto ciò induce ad affermare che volendo ripetere delle ricerche su tale argomento, sarà sempre necessario valutare con esattezza il momento speciale, in cui si compiono dette ricerche, ripetendole nelle più svariate condizioni di stagione, di siccità, di pioggia, di orientazione delle vie, in modo da poter vagliare con la possibile maggior precisione, le diverse cause capaci per sè stesse d'influenzare il contenuto quantitativo ed anche, fino ad un certo punto, qualificativo dei germi esistenti nella polvere stradale.

* *

Il dottor Pellegrini di Padova ha fatto precisamente in questi ultimi tempi delle ricerche interessantissime sul contenuto batterico della polvere degli stradali, tenendo specialmente riguardo del periodo diverso di stagione e di condizioni atmosferiche (umidità e siccità) non omettendo pure quelle di differente orientazione delle strade. Egli ricorse al metodo delle colture bacillari ed alle inoculazioni negli animali per provarne esattamente la virulenza.

Circa alle ricerche eseguite nel periodo invernale e durante il tempo asciutto, risultò evidente che le cifre più basse di batterii stanno in rapporto con le vie aventi orientazione meridiana; questa differenza però va facendosi meno accentuata a misura che la temperatura tende a salire. Il diverso comportamento del quantitativo dei germi in rapporto alla differente orientazione delle vie pare doversi attribuire alla diversa azione della luce.

Durante invece il tempo umido si sarebbe osservato il fatto opposto; vale a dire nelle vie ad orientazione meridiana si ebbe un contenuto batterico superiore a quello ottenuto nelle vie ad orientazione equatoriale.

Nella stagione estiva furono trovate eziandio differenze in rapporto al tempo asciutto ed a quello umido, nel senso che col primo si ha maggior numero di batteri nelle vie con orientazione equatoriale e nel secondo aumenta il numero in ambedue le orientazioni nelle proporzioni però assai minori che d'inverno.

Sappiamo ancora che la diffusione dei bacteri nel terreno deve considerarsi dal punto di vista quantitativo e che se quest'ultimo ha il suo massimo valore in quanto che ci fa conoscere la presenza nel terreno dei bacilli del tetano, del carbonchio, del tifo, del colera, dell'edema maligno, della piema, ecc. anche il lato quantitativo non deve essere punto trascurato, sia perchè è sempre un indizio di un eccessivo di materiali organici, sia perchè, come è stato dimostrato

non si può negare che certi germi abitualmente non virulenti, possano ad un tratto in seguito a condizioni peculiari telluriche, acquistare funzioni eminentemente patogene.

Dopo ciò è evidente che per rispetto a queste eventuali trasformazioni e influenze batteriche torni tanto più pericolosa la polvere stradale dal momento che sono per lo appunto gli strati posti immediatamente sotto alla superficie sua, quelli che contengono maggior copia di germi.

***

L'altra origine della polvere stradale, è data, come già dicemmo, da una quantità di materiali di rifiuto o di residui della vita organica, i quali vengono essiccati, polverizzati e commisti alla polvere che si forma, fornendo come ben si comprende anche per parte loro ingente quantità di germi e taluni anzi dei più temuti e patogeni, quali ad esempio, quelli del tifo, del colèra e della dissenteria.

Importa poi tenere conto eziandio delle influenze esterne nella produzione e moltiplicazione dei germi stessi; quelle portate dall'essiccamento, dalla umidità, dalla luce, dalla temperatura, dai geli, dai disgeli, ecc. Per mezzo di tali fattori esterni si osservano spesso dei risultati differenti e marcatamente variabili; il Manfredi, per esempio, di Napoli, esaminando la spazzatura delle vie di Napoli, ha trovato in una volta la cifra modesta di 910 mila germi per grammo di materiale, ed in un'altra invece quella imponente di 6,888,000,000!...

Il periodo inerente allo svilupparsi delle malattie infettive in conseguenza delle diverse polveri venne pure messo in evidenza dal prof. Landouzy, il quale portò la sua attenzione specialmente sullo sviluppo della tubercolosi i cui germi però il Pellegrini non ha potuto rintracciare nel contenuto della polvere stradale. Il Landouzy avrebbe constatato che, per esempio, i minatori, gl'imballatori, ed i lavoratori in pavimentazioni dànno una mortalità per la tubercolosi del 31 0[0.

Essendo constatazione generale che la maggior parte di questi casi sono rappresentati da forme di tubercolosi polmonare, conviene ritenere che la polvere bacillifera trova la sua via di penetrazione nell'organismo quasi esclusivamente per l'apparato respiratorio.

Una parte però delle infezioni avrebbe modo di determinarsi anche per la via delle tonsille e della faringe potendo i bacilli essere deglutiti dopo che si sono arrestati sui baffi o sulle labbra, e meglio ancora per essersi depositati sugli alimenti e con essi ingeriti Di questo fatto è pure causa il cattivo vezzo che hanno gli operai di mangiare nell'ambiente stesso di lavoro, dopo che hanno magari lasciato esposti alla polvere i loro alimenti.

Diremo finalmente che un altro mestiere dove l'enorme produzione di polvere espone con facilità ad ammalare di tubercolosi polmonare, è quello dell'imbiancatore; il citato autore potè difatti osservare che la morbilità per tubercolosi raggiunge negli imbiancatori la metà della morbilità generale e che la mortalità arriva al 75 0[0 Una rilevante percentuale è parimenti somministrata dagli spazzini, cantonieri stradali e spaccapietre.

Dott. Francesco Stura

Notizie dal Friuli

UNA GITA A FRATTIS

Domenica scorsa sono stato per la prima volta a Frattis!

E qui potrebbe anche finire la narrazione della gita, perchè troppi di loro hanno già scritto della Colonia Alpina descrivendone gli incanti meravigliosi, la bellezza superba del panorama, la cortesia squisita delle signorine che vegliano lassù con commovente affetto materno alla saltellante schiera gioconda di cento bimbi, la felicità gaia di quello sciame vivace che in quel luogo ricerca e trova vigore nuovo ai grami corpi ed agli stanchi spiriti.

Invece non so resistere alla tentazione di scrivere io pure qualche riga della gita compiuta domenica scorsa perchè anch'io mi sento vinto dalla strana malìa di quel paesaggio che ha ispirato la penna di cento e cento scrittori e che ogni giorno si ha la benedizione di mille e mille mamme le quali con memore affetto ricordano come lassù i figli grami e malaticci trovarono in recenti o lontani soggiorni conforto e salute.

E mi spiego ora il perchè la colonia di Frattis abbia eccitate tante fantasie, messe in moto tante penne, fatto scorrere tanto inchiostro, fatti gemere tanti torchi; una produzione varia, poetica, sentimentale, vivace, a seconda del temperamento e delle attitudini degli scrittori.

***

Frattis!... Chi non ha sentito ripetere quel nome nel nostro Friuli (sia detto senza il minimo sentimento di irriverenza!...) come quello di Lourdes o quello di Viareggio o di Montecatini?

Colla semplicissima differenza che questo è un luogo di villeggiatura per bimbi: privo quindi di monumenti, di palazzi, di chiese, senza alberghi sontuosi, senza casini e senza bische...

E forse, e senza forse, è meglio.

Nella verdezza meravigliosa della conca smeraldina, nella quiete solenne della montagna rotta a tratti dallo schiamazzar giocondo dei bambini che si confonde col mormorar lene del vicino torrente e coi lontani echi umani sperdentisi per la valle feconda, come si respira largo la frescura divina del luogo, coi mille profumi delle piante, coi balsami vivificanti dei pini e degli abeti che popolano in quantità i fianchi della montagna esprimendo una fragranza inebbriante di vita.

***

La salita non è nè lunga nè difficile; sono d'altra parte in compagnia di due valorosi insegnanti di ginnastica che... si sforzano di dare il buon esempio e di un freddurista che a volte, con uno sforzo troppo palese, esce in qualche spiritosità che è costretto a lasciare a mezzo per poter respirare con miglior agio...

Senza peccare d'eccessiva immodestia posso dire che fra i compagni di viaggio io sono quello che più facilmente affronto le rade asprezze del sentiero, e precedo la comitiva.

Quando arriviamo ci viene incontro il faccione del sig. Giuseppe Ridomi che cordialmente ci saluta e subito dopo la signorina direttrice, che ci è larga di cortesie e di «benvenuti»!

Anche i bimbi e le bimbe ci si affollano intorno, graziosi e birichini nel costume coloniale, con un bianco cappello in testa, quando il cappello non l'hanno in tasca

Uno dei miei amici, per non venire meno a lo spirito militare di cui ama far sfoggio, ha portato con se un elmetto, un berretto da garibaldino ed un cappello da bersagliere che pone in capo a tre frugoletti, i quali non possono contenersi nella pelle per la contentezza e sono fatti segno a non poca invidia da parte degli altri coloni.

Gli altri amici di viaggio hanno invece avuto un'idea più pratica: consegnano alla direttrice dei cartocci di biscotti che la signorina accetta ringraziando e mostrandoli ben alto ai ragazzi che sgranano tanto d'occhi, in attesa di sgranare i denti.

***

In attesa del pranzo, o meglio del corno che ci avverta quando il pranzo è pronto, ci fermiamo ad ammirare il panorama ed anche un'altra colonia, che sta dentro i confini della colonia Umberto e Margherita.

E siccome non ricordo che altri ne abbia parlato mai, così credo doveroso riferirne ai lettori.

Ai piedi di due bellissimi pini che si ergono proprio di fronte alla colonia, vive una colonia di formiche, di una famiglia della quale neanche l'amico dilettante di zoologia che era con me e che si è indugiato un bel po' ad osservare, non ha saputo darmi il nome.

I coloni più grandi hanno una specie di venerazione per le... coinquiline: le circondano di cure e vengono ogni giorno a sminuzzare qualche briciola di pane entro i modesti confini del formicaio.

Fra di essi però vi è un (si può dire?) *formicofago, cioè un mangiatore di formiche*, in quantità molto ridotta però, perchè non gli facciano male...

I compagni infatti ce lo presentano: egli si fa timido e vergognosetto, arrossisce un po' in viso ed ascolta la paternale del capitano (ah, il cognome non lo dico!) mogio mogio, ripensando, forse, dentro a sè che in fin dei conti il diritto a mangiare le bestie è ormai incontestabile nella nostra Società, nella quale troppo spesso si mangiano, anche se non nel senso materiale della parola, gli uomini...

***

Il pranzo, occorre dirlo? è stato non altro che squisito.

Se osassi aggiungere un solo aggettivo potrei parere indiscreto e certo direi cosa inutile.

Dopo il pranzo che abbiamo fatto in comune coi coloni e colle impagabili..... colone (proto, attento a non metterci due *n!?*) la signorina direttrice ha raccolti i bimbi nell'attigua sala ed ha loro fatto cantare l'Inno di Mameli, quello di Tripoli ed altri.

Si ebbe anche un duetto che ci fece sbellicar dalle risa: il famoso e popolare *Gegia cara* detto con impareggiabile *verve* o disinvoltura dalla... *divette* Mocenigo Marcella e da Mario Galanti. Dello stesso duetto si ebbe il *bis* da due altri artisti, ancora ridotti nella proporzione: due bimbi quattrenni che applaudimmo di tutto cuore.

Un altro Galanti, un po' più grande del precedente, si prende la briga di divertirci ancora un po' e verso le quattro ritorniamo a Pontebba.

Una breve capatina a Pontafel e poi in viaggio per Udine, con il grato ricordo di una giornata magnifica trascorsa nella frescura di una valle incantevole, fra i profumi della montagna odorante di menta e pino, con viva in cuore l'impressione suscitata da questa vasta e grande opera di carità a cui intendono con cura insuperabile varie gentili e presiedono, numi tutelari, la signora Camilla Pecile, la signora Angelina Drouin-Seppenhofer ed il cav. Marzuttini...

Vittorio Tourquinet.

da S. Daniele

Discussione in tema d'organizzazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Paese

Le notizie che hai pubblicato sulla riorganizzazione del partito democratico hanno suscitato qui un senso di lieta *meraviglia*, perchè *tranne* i promotori nessuno era al corrente di questa iniziativa. Permettimi perciò alcune osservazioni e considerazioni inspiratemi dall'amore che porto alla nostra causa e dal vivissimo desiderio che a questa nobilissima iniziativa non venga a mancare il meritato successo per cause esteriori di metodo e di tattica.

Pare a me, come a molti amici coi quali ho discorso della cosa che i Signori Promotori non dovrebbero fare le cose quasi clandestinamente, come è avvenuto altre volte, riuscendo a un buco nell'acqua. Secondo la nostra modesta opinione si dovrebbe indire una adunanza pubblica per offrire il modo d'intervenire a quanti sono militi dell'idea democratica e intendono collaborare all'attuazione di questa iniziativa, discutendo liberamente sui mezzi più adeguati per raggiungere lo scopo. In questa adunanza si potrebbero anche designare i membri del Comitato che avrebbero certamente maggiore autorità e si correrebbe meno il rischio di andar incontro a esclusioni o restrizioni che generano il malcontento, specialmente quando non sono fatte apertamente e con motivi fondati. Secondo me ed i miei amici, è necessario fare più larga parte all'elemento giovanile che ne ha un po' di fede e di calore.

Permettimi anche un'altra considerazione che mi sembra molto importante. L'anno decorso la locale «Sezione Socialista» fece ai democratici un formale invito di organizzarsi, di costituirsi in sezione del partito radicale e di collaborare insieme per fronteggiare la propaganda clericale che continua tenacemente e pazientemente l'opera sua, mentre noi, pur troppo non ci destiamo che al momento delle elezioni.

Disgraziatamente l'invito non fu accolto e i socialisti in una adunanza dell'ottobre scorso deliberarono l'intransigenza e respinsero la possibilità di ogni accordo colla democrazia fino che questa non si fosse organizzata.

Si dirà: qui i socialisti sono quattro noci in un sacco, contano poco o niente e non vale la pena di occuparsene Ma anzitutto conviene riflettere che abbiamo sempre fatto insieme finora il nostro cammino, da buoni amici: i socialisti hanno sempre appoggiato lealmente e con fervore i nostri candidati e la loro richiesta che ci organizzassimo era ispirata dall'amore della causa democratica in generale, da giuste preoccupazioni per l'avvenire. Credo quindi, che nella composizione del Comitato sarà utile tener conto della opportunità di riannodare buoni rapporti di vicinati e affinità colla Sezione Socialista perchè se sappiamo quale vantaggio ci ha recato l'averla avuta fino a oggi alleata, non possiamo sapere quale danno potrebbe portarci l'averla avversaria.

Ti sarò grato, caro Paese, se vorrai pubblicare queste mie considerazioni le quali, anche se sbagliate, porteranno se non altro un contributo alla discussione, interesseranno l'opinione pubblica e saranno uno stimolo ad agire.

L. C.

da Tolmezzo

I concorr. al posto d'insegnante nelle nostre scuole tecniche

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli bandito dal Comune di Tolmezzo fino dal 15 luglio scorso per provvedere alle Cattedre della istituenda Scuola Tecnica e composta dai signori: Avv. R. Spinotti sindaco di Tolmezzo, presidente, prof. comm. M. Misani, preside del R. Istituto Tecnico di Udine, prof. cav. G. T. D'Aste, prof. cav. G. Del Puppo e prof. A. Roviglio insegnanti nel R. Istituto stesso, ha presentata la relazione del proprio operato e corrispondente graduatoria dei concorrenti.

I concorrenti furono 40, dei quali 5 presentarono istanza per due cattedre: alla cattedra di Lingua italiana concorsero 8 candidati, di lingua francese 14, di matematica, 4 di Storia e Geog., 6 di disegno, dei quali tre provvenienti dall'abilitazione all'insegnam. della calligrafia.

«La Commissione si compiace del felice risultato del presente Concorso, sia per il numero notevole di concorr., sia per il valore di molti di essi, tanto più che alcuni si segnalarono non solo per ottimi titoli di studio e didattici, ma anche per pubblicazioni veramente pregevoli. Onde si può trarre auspicio sicuro di prospera vita per la scuola che sta per sorgere nel Capoluogo della Carnia operosa».

Entro breve termine si riunirà il Consiglio Comunale per procedere alla nomina degli insegnanti.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Cividale

La cena ai reduci

28. — Ieri sera alla «Città di Trieste» seguì l'annunciato banchetto offerto ai reduci dalla Libia da un gruppo di elette persone concittadine. I festeggiati erano: Rosso Romeo, Munero Giuseppe, Bellina Luigi, Pilosio Giuseppe, Lasotti e Ceccotti Primo.

Fra i commensali noto l'avv. cav. A. Pollis, l'avv. Venturini, l'avv. Zuliani, il dott. Dorigo, il cav. Piccoli, il dott. Cucavaz Antonio, i sigg. Canava Giuseppe, Moro ing. Vittorio, Accordini dott. prof. cav. Francesco, Strazzolini, Corte, Marioni dott. Giuseppe, dott. Felettig, sig. De Mori, dott. Della Savia, dott. Bruni, Zuliani Antonio, Sostero Petronio, Angeli Umberto, Bernardis dott. Battista, prof. Verdesi, sig. Secondo Podrecca, sig. Antonio Zuliani, maestro Rioppi, sig. Orlandi Battista ecc. ecc.

Il servizio di trattoria fu abbondante ed ottimo, e sotto ogni rapporto lodevolissimo.

In fine al banchetto i reduci Pilosio Giuseppe e Rosso Romeo ringraziarono per la manifestazione organizzata in loro onore. Rispose per tutti l'avv. Zuliani.

A tutti i reduci venne offerta una artistica medaglia d'argento con la seguente scritta:

Cividale — Ai suoi figli — che in Libia rinnovarono — le glorie di Roma — 1912.

Le manovre sono finite

28. — Oggi finirono le manovre della brigata Re che si trovava fra noi da quindici giorni.

Ieri si svolse la tattica avente per obbiettivo la difesa di Cividale ad opera del partito nazionale (primo fanteria) che però dovette soccombere e ritirarsi dinanzi al partito invasore (secondo fanteria).

Oggi l'azione si svolse fuori porta San Lazzaro ed alle ore 10 tutto era finito. Il gen. Chinotto chiamava a *gran rapporto* gli ufficiali dei due reggimenti e le truppe rientravano nei rispettivi accampamenti.

Domani la brigata farà ritorno alla propria sede.

da Sacile

Onoreficenza al Comune

28. — Nello scorso inverno questo Municipio concorreva all'esposizione d'igiene in Roma per la palestra coperta annessa al fabbricato scolastico urbano e il Cimitero monumentale, mediante riuscitissime fotografie eseguite dal prof. Giulio Pilotti. E ieri, giungeva notizia al nostro Sindaco sig. Zancanaro della onoreficenza assegnata dalla Giuria consistente in medaglia d'argento.

La bella notizia ha prodotto una lieta impressione.

da S. Vito al Tagliam.

L'asta per l'esattoria

28 — Oggi ha avuto luogo in un locale del nostro Municipio l'asta pubblica per l'esercizio dell'esattoria nel decennio 1913-1922. Sul dato d'Asta di 1.39 fece un ribasso di 2 cent. il sig. Carlo Frisacco gerente della Banca Agricola Carlo Frisacco e comp. I concorrenti erano due.

Il suicida Torricelli

Il sergente maggiore Torricelli, che l'altro giorno tentavasi di suicidare con il rasoio, migliora sensibilmente al nostro Ospedale e si ha viva fiducia di ridarlo all'affetto della famiglia ed alla stima dei superiori e degli amici che così vivamente si interessano di lui.

da Buia

Consiglio Comunale

28. Vi mando l'ordine del giorno che verrà discusso nella seduta di domani 29 corr. alle 5 pom. dal nostro Consiglio Comunale.

Approvazione del progetto del fabbricato scolastico per Tomba.

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 27 maggio u. s. avente per oggetto: Rinuncia dell'insegnamento nel reparto Madonna sig.na Falcomer Giuseppina.

Ratifica di deliberazione d'urgenza 7 luglio u. s. della Giunta Municipale avente per oggetto: Nomina del sig. Paoloni Giuseppe a maestro supplente in scuole maschili del reparto Madonna

Nomina di assessore effettivo per rinuncia del sig. Tondolo Agostino — Contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura — Progetto per costruzione di tombino nella borgata di Urbignis Piccolo — Progetto per costruzione di tombino in borgata Sottocolle — Nomina della Commissione per revisione delle liste elettorali — Comunicazioni della Giunta comunale in relazione alla vertenza col sig. D. Vecchiarutti per costruzione di marciapiede.

In seduta segreta: Istanza della levatrice sig. Franz Luigia per compenso per due prestazioni a favore di puerpere miserabili. — Nomina di maestri elementari.

I posti di maestri a concorso sono undici e i concorrenti ventuno.

da S. Giorgio di Nogaro

Serata di beneficenza

28. — Sabato 31 agosto il Sacerdote Gabriele Pagani terrà alle ore 21 nella sala Maran (gentilmente concessa) la conferenza: «Venezia e il Campanile di S. Marco» illustrata da oltre 100 proiezioni luminose.

Prima e dopo la conferenza si svolgerà uno scelto programma musicale la cui esecuzione è affidata al Maestro Luigi Gulussi coadiuvato da altri ottimi elementi.

I prezzi sono: Primi posti L. 1, secondi 0.70, terzi 0.30.

Il 50 0[0 dell' utile netto passerà in beneficenza alla nostra Congregazione di Carità.

Da Dignano

Le nuove liste elettorali

28 — Di questi giorni vennero compilati dal segretario di questo Comune gli elenchi per la nuova revisione delle liste elettorali politiche. Eccone il risultato:

Dignano: Elenco I.o 270; II.o 51; III.o 35. Totale 356 — Bonzicco: Elenco I.o 59; II.o 8; III.o 10. Totale 77 — Vidulis: Elenco I.o 84; II.o 28; III.o 10. Totale 122 — Carpacco: Elenco I.o 270; II.o 62; III.o 28. Totale 360. — Totali: Elenco I.o N.693: elenco II.o 149; elenco III.o 83; generale 915.

Elettori iscritti nelle liste precedenti 1912 N. 315. Differenza in più N. 600.

da Fanna

L'acquedotto consorziale

28. — La scorsa domenica si riunirono nel nostro Municipio i rappresentanti dei Comuni di Vivaro, Arba, e Fanna per la questione dell'acquedotto consorziale.

Venne stabilito in massima di approvare il consorzio, e senza attendere che la Giunta di Vivaro abbia l'immancabile approvazione del Consiglio, di dare incarico all'ing. Girolami per la sollecita redazione del progetto.

Speriamo che in breve la grande opera, reclamata dall'igiene e dalla salute pubblica, sia un fatto compiuto.

da Maiano

L'orribile disgrazia di una sposa

28. — La scorsa notte la giovane sposa Irma Menis di 23 anni stanca di lavorare nella sua cameretta con la candela accesa, vinta dal sonno si gettò vestita a dormire sul letto. Durante il sonno, probabilmente, urtò la candela gettandola a terra. Volle sfortuna che il lume, appiccasse fuoco alle sue vesti, tal che l'infelice fu tutta avvolta dalle fiamme.

Accorsero alle sue grida i famigliari e poco dopo anche il medico, ma lo stato della disgraziata è pur troppo gravissimo.

da Ipplis

Le liste elettorali

28 — Nella lista elettorale politica dell'anno decorso il numero degli elettori politici era di 76, colla nuova legge secondo i tre elenchi già compilati sarà di circa N. 300 salvo le variazioni della commissione elettorale comunale.

da Reana del Roiale

Il nuovo Sindaco

28. — Nell'odierna seduta consigliare vennero accettate le dimissioni del sindaco Comello e venne eletto al suo posto il battagliero e valoroso avv. Tassini.

Speriamo che ora l'Amministrazione comunale possa risolvere i tanti problemi che urgono pel benessere della nostra Reana e delle frazioni.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 agosto 1912

RENDITA	
3 1[2 0[0 netto	98.2
» 3 1[2 0[0 netto 1902	97.7
» 3 0[0	67.6

AZIONI

Banca d'Italia	1443,50	Ferrovie Medit.	406.2
Ferrovie Merid.	613,75	Società Veneta	157.–

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	481.5
» Meridionali	883.2
» Mediterranee 4 0[0	497.–
» Italiane 3 0[0	338.–
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	487.2

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0[0	488.2
» Cassa R. Milano 4 0[0	508.–
» Cassa R. Milano 5 0[0	513.–
» Istituto Italiano, Roma 4 0[5	498.5
» Idem 4 1[2 0[0	511.–

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.05	Pietrobur. (rubli)	269.–
Londra (sterline)	25 58	Rumania (lei)	100.4
Germania (mar.)	124.80	Nuova Jork (dol.)	5.2
Austria (corone)	105.92	Turchia (lire tur.)	23.5

Cronaca Cittadina

Discussioni attorno alla Legge elettorale

L'inquinamento delle vecchie liste — L'iscrizione d'ufficio ed il dovere degli elettori.

La «Tribuna» si occupava nell'art. direttoriale delle polemiche apparse sui giornali e proposito della condotta del Governo nella applicazione della nuova legge elettorale per la compilazione delle liste.

Osservando che il punto in questione è quello della formazione *ex-novo* delle liste anche nei riguardi degli elettori già iscritti secondo la vecchia legge elettorale, la «Tribuna» nota che i più accesi nella polemica accusano il Governo di voler distruggere nella sua applicazione la legge liberalissima votata, mentre, i più moderati si limitano ad avanzare argomenti più o meno plausibili per sostenere che le vecchie liste dovrebbero essere rispettate. Gli uni e gli altri — dice la «Tribuna» — dovrebbero ricordare la discussione sulla legge alla Camera nella tornata del 16 maggio in cui l'on. Giolitti, rispondendo all'on. Vittorio Emanuele Orlando, dichiarò che si è dovuto adottare il principio di incaricare i Comuni di fare le liste *ex-novo* non tenendo più conto delle liste attuali che sono straordinariamente piene di errori e nelle quali figurano dei morti e delle persone che non hanno mai esistito.

Dopo questo — osserva la «Tribuna» — la questione di fatto cade interamente, poichè è assurdo accusare oggi il Governo ed attribuirgli oscuri motivi, manovre, postume intenzioni, così apertamente dichiarate durante la discussione della legge e che sono entrate a far parte dello spirito di essa.

Il Governo, a legge approvata, dopo quelle dichiarazioni, non può fare diversamente da quello che fa. La questione poteva essere sollevata allora: oggi non più. Ed anche se fosse stata sollevata allora — continua la «Tribuna» — noi siamo persuasi che la Camera avrebbe finito per approvare le intenzioni del Governo, poichè la legge elettorale prepara un «novus ordo» tale per la nostra vita politica, che non si capisce perchè si sarebbero dovuti includere in esso alcuni rottami del vecchio ordine e rottami sospetti L'inquinamento delle vecchie liste accennato dall'on. Giolitti è stato ripetutamente constatato dalla Giunta delle Elezioni. Quindi era opportuno, presentandosene l'occasione, spazzare via tutta la materia morta.

All'osservazione poi di alcuni giornali che di fronte al fatto che se le autorità iscrivono d'ufficio, gli analfabeti che abbiano compiuto i trent'anni o fatto il servizio militare, è mostruoso che perdano il diritto elettorale se non fanno un nuovo atto di volontà coloro che lo godevano con l'antica legge, la «Tribuna» *risponde*:

L'iscrizione d'ufficio non è un privilegio degli analfabeti. Tutti lo godono quando vengano a trovarsi nelle condizioni prescritte dalla legge. Il cittadino che senza aver fatto il servizio militare desidera diventare elettore prima dei trent'anni, vuole semplicemente assicurarsi un ulteriore diritto che la legge concede pure in certe condizioni. Ora, perchè questo cittadino non vorrà scomodarsi un pochino per assicurarsi questo superiore diritto? A che serve il saper leggere e scrivere se quelli che posseggono questa facoltà non vogliono scomodarsi ad usarla per assicurarsi il privilegio politico di diventare elettori prima degli altri? Gli elettori, anzi gli elettori alfabeti, cioè di qualità superiore, debbono essere considerati come una materia assolutamente morta in cui non corre nemmeno un guizzo di volontà?

«Insomma — conclude la «Tribuna» — noi riteniamo che la tesi del Governo, che ha per sè il fatto e la legge, rimane giustificata anche in quella discussione astratta a cui gli oppositori si abbandonano. Non siamo tuttavia alieni dal riconoscere fondate alcune loro apprensioni e come realmente certe conseguenze poco desiderabili da essi temute. E se ciò non è una buona ragione per non applicare la legge o per applicarla cervelloticamente; è però una ragione sufficiente per consigliare al Governo di eliminare nel possibile queste conseguenze e crediamo che un risultato importantissimo si potrebbe ottenere se il Governo provvedesse a che tutti gli elettori iscritti nelle vecchie liste ed ora scaduti ricevessero personalmente notifica di questo stato di cose e degli atti che debbono compiere per assicurare la propria reiscrizione».

Sotto i cipressi

Ieri nel pomeriggio dopo una breve malattia, cessava di vivere la signora Ida Castellani, consorte al sig. Romano Braida.

Al povero amico, agli orfani sventurati, oggi colpiti da tanta sciagura, giunga in quest'ora triste l'espressione del nostro cordoglio.

Una scena da "Gran Via,,

Una siciliana ardente linguacciuta e se non ci sbagliamo di non troppi scrupoli, ha portato lo scompiglio in casa d'un buon impiegato comunale, assai noto e ben voluto in città. Costei che da parecchio tempo vive separata dal marito, capitata ad Udine in questi giorni aveva la pretesa di tornar nella casa maritale, ad onta del divieto preciso di suo marito.

E dopo ripetuti quanto vani tentativi, inventò una gherminella di nuovo genere per farsi aprire.

Aspettò l'ora in cui sapeva suo marito in ufficio, e si recò alla P. S.

— Signor Commissario, raccontò — ho i ladri in casa! Sono uscita stamane, e quando ho fatto per rientrare ho trovato l'uscio chiuso per di dentro!

I ladri introdottisi nel mio appartamento, vi si sono barricati dentro per meglio svaligiarlo!

E condì la sua frottola di tante chiacchere che il Commissario le credette e mandò Fortunati a vedere di che si trattasse.

Fortunati — vecchia volpe — guardò la casa e dapprima non abboccò all'amo. Ed invero, pensava debbono essere ben scemi i ladri che si chiudono da soli in trappola!

Ma la siciliana che vedeva il suo piano sventato cominciò a urlare:

— Brigadiè, fate il dover vostro! Salite in casa, in nome della legge! —

E Fortunati dopo avere un po' nicchiato prese una scala e salì di sopra! Dei ladri nessuna traccia: in casa trovò invece i suoceri della siciliana, i quali fedeli alla consegna avuta dal figlio s'erano rifiutati d'aprirle.

Chiarita la faccenda Fortunati se ne andò pei fatti suoi, e la donna scornata s'ebbe i fischi della folla che intanto s'era radunata e che commentava assai salacemente lo spettacolo.

Ma la siciliana non disarmò: e questa mattina capitata nella casa contesa pretendeva d'asportare i mobili. Ne nacque un putiferio, e fu telefonato in questura. E la buona donna s'arrese soltanto alle perentorie argomentazioni di due guardie. Avrà capito così che in casa del marito non deve mettere più piede?

Al Tiro Segno

La Presidenza della Società di Tiro a segno nella seduta di iersera ha stabilito:

— di mandare una rappresentanza alla Gara Regionale Veneta che seguirà il XX settembre a Venezia.

— di dare una medaglia d'oro per il Concorso Ginnastico.

— che il periodo autunnale di lezioni regolamentari abbia a seguire nelle domeniche 22 e 29 settembre 6, 13 e 20 ottobre dalle ore 8.30 alle 11.30.

Una visita al Comm. Marco Volpe

Nel pomeriggio di ieri la Direzione della nostra Società Operaia Generale di M. S. fece una visita al Presidente onorario, il comm. Marco Volpe.

Accolti con la solita affabilità dall'egregio Uomo, che gradì assai la visita, i direttori lo informarono minutamente delle condizioni generali del massimo Sodalizio Operaio cittadino, il cui andamento egli segue col più vivo ed amoroso interessamento.

Il comm. Volpe si compiacque delle notizie fornitegli dai Direttori, e si interessò specialmente della questione delle pensioni.

Ebbe parole di viva lode per la rappresentanza sociale per le diverse belle iniziative prese in questi ultimi tempi ed assicurò che mai verrà meno il suo appoggio in favore della Società, a cui lo lega un vero affetto paterno.

Le Poesie friulane di Pietro Zorutti

Coloro che hanno prenotata l'opera presso i vari rivenditori e librai della Provincia e che ancora devono provvedersi delle ultime dispense a completamento dell'opera, sono vivamente pregati, a volerlo fare nel più breve termine possibile, dovendo il sottoscritto ritirare in questi giorni il deposito ai librai.

L'Editore
Arturo Bosetti - Udine

Concorsi nelle ferrovie di Stato

Sono aperti i seguenti concorsi presso le ferrovie dello Stato:

— A cento posti di aiutante applicato per i quali occorre inviare i documenti e la relativa domanda non più tardi del trenta settembre.

— A dieci posti di allievo ispettore; il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 5 ottobre.

— A dodici posti di ispettore sanitario per i quali le domande devono essere presentate entro il 25 settembre.

ARTE E SPETTACOLI

La nuova opera di Leoncavallo

Si ha da Montecatini 28:

Oggi vi è stata una audizione della nuovissima opera «Gli zingari» del maestro Leoncavallo che andrà in scena quanto prima a Londra. L'opera è in due atti, rapida drammaticissima. All'audizione assistevano pochi invitati, fra cui il principe di Scalea e l'editore Sonzogno, che applaudirono gl'interpreti dell'opera, congratulandosi col maestro e coi librettisti, Cavacchioli ed Emanuel.

Note e Notizie

La revoca del vali di Monastir

Costantinopoli, 28. — Il Vali di Monastir Muniz Bey, membro del partito giovane turco è stato revocato dalle sue funzioni.

Said Idris sconfitto?

Costantinopoli, 28. — Il comandante in capo delle truppe turche nell'Yemen generale Izzet pascià, annuncia che il 6 corr. avvenne un combattimento fra le truppe e le forze di Said Idris, le quali ultime ebbero 150 fra morti e feriti. Per dissimulare la sua sconfitta Idris tentò di attaccare le truppe turche con 8 cannoni, ma fu ripetutamente respinto. Anche i seguaci di Iman Jahia sconfissero Idris e occuparono Are Il 17 e il 18 corr. Idris intraprese un attacco notturno contro le truppe turche, ma fu respinto. Da parte turca è rimasto ferito soltanto un tenente. Il 19 Said Idris subì un nuovo sacco. I suoi cannoni furono resi inservibili.

Navi italiane avanti a Giaffa

Giaffa, 28. — Sei navi da guerra italiane sono giunte dinanzi a Giaffa, mentre gli incrociatori corazzati «Francesco Ferruccio» e «Giuseppe Garibaldi» e l'incrociatore protetto «Coatit» si trovano a nord davanti ad Anker. Il piroscafo «Leros» fu perquisito dal «Coatit».

Roma, 28 — A proposito della notizia data dall'«Echo de Paris» che la flotta italiana sia comparsa a Mudros nella baia dell'isola di Lemmo, la «Tribuna» dice che avendo domandato informazioni sulla presenza delle nostre navi dinanzi l'isola di Lemmo, le fu risposto che si ignorava il fatto di cui parla il corrispondente dell'«Echo de Paris».

La Russia concentra truppe nella Bessarabia

Bucarest, 28. — Il giornale «Minerva» reca: Dai circoli competenti si comunica che la Russia ha concentrato due corpi d'esercito nella Bessarabia russa fra Beni e Kiscineff. Nella fortezza danubiana Ismail è giunto un distaccamento di ufficiali pionieri che fanno scandagli nel Danubio.

L'orribile morte d'una aviatore
Carbonizzato!

Douai, 28 — Si annuncia che è stato trovato un biplano a Brecy-sur-Serre con l'aviatore carbonizzato e irriconoscibile. Esso è il tenente Chaudier partito stamane alle 5 da Laon verso Chalon per compiere una prova per lo conseguimento del brevetto di pilota militare. Si suppone che l'apparecchio abbia preso fuoco durante il volo e che l'aviatore sia perito fra le fiamme.

Le nuove disposizioni per i medici provinciali

Roma, 28 — L'odierna «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo del nuovo regolamento per il personale dell'amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica. Il regolamento si compone di oltre 80 articoli.

Il medico provinciale è capo dell'ufficio sanitario e dipende direttamente dal prefetto o per esso dal viceprefetto. Egli esercita le sue funzioni tecnica e ispettiva entro i limiti assegnati dalla legge e dai regolamenti che determinano tale funzione.

Per la trattazione degli affari sanitari che involgono questioni giuridiche od amministrative, egli ha alle sue dipendenze un consigliere aggiunto, all'uopo destinato dal prefetto. I medici provinciali possono essere temporaneamente incaricati, con disposizione ministeriale, della temporanea reggenza dell'ufficio sanitario di altra provincia limitrofa.

Il medico provinciale aggiunto fa parte dell'ufficio sanitario della prefettura ed è sotto la direzione del medico provinciale, lo coadiuva nell'adempimento delle funzioni tecniche e lo sostituisce in caso di assenza.

Il veterinario provinciale è addetto all'ufficio sanitario della prefettura come ispettore del ramo zooiatrico. Riceve le denunzie delle malattie infettive, regola, coordina i dati statistici relativi alle malattie infettive del bestiame, informa il prefetto e per esso il medico provinciale di tutto quanto riguarda l'igiene e la sanità degli animali nella provincia. Esercita la vigilanza zooiatrica nella provincia e compie le necessarie ispezioni che devono essere autorizzate dal prefetto.

I medici provinciali possono essere traslocati da un'altra provincia, secondo le esigenze del servizio. E' in facoltà del ministro dell'interno di affidare in caso di bisogno ai veterinari provinciali commissioni e incarichi temporanei da compiersi in provincie diverse. L'incarico al veterinario provinciale titolare di una provincia di esercitare il suo ufficio anche in alcuna delle provincie vicine è conferito con decreto ministeriale.

Una meravigliosa Venere Anadiomene scoperta a Roma

Roma 28. — Il senatore Rodolfo Lanciani nell'eseguire i lavori per la sistemazione della zona archeologica affidò al prof. Alessio Valle, coadiuvato da Gaetano Ferri, il compito di sgombrare le vicine terme di Caracalla.

Nei primi scavi fu trovato un vero ammasso di torsi di colonna di marmo di colonne interne che provano che le terme hanno servito in qualche tempo di cave di mattoni e marmi per costruire e adornare chiese e palazzi.

Alcuni frammenti, fra gli altri, di colonne di marmo bigio vermiglione corrispondono perfettamente alle colonne che sorreggono il baldacchino dell'altare maggiore della chiesa di San Lorenzo.

Fortunate sino dai primi tempi sono state le scoperte di scultura. Infatti furono ritrovate due belle erme arcaiche di marmo greco di cui una rappresentante Apollo e l'altra Bacco e un bellissimo torso di atleta.

Ma il ritrovamento sotto l'aspetto artistico più importante fu quello di una statua, capolavoro greco, che rappresenta Venere Anadiomene.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *succ. Tip. Bardusco*

Ieri, dopo brevissima malattia, cessava di vivere

Ida Castellani in Braida
d'anni 38

Il marito Romano Braida, i figli, la madre Luigia Castellani, il fratello Americo, la sorella Clotilde col marito Pietro Del Sai e i congiunti tutti ad dolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 29 Agosto 1912.

I funerali seguiranno domattina venerdì 30 corr. alle ore 8, partendo dall'Ospedale Civile.

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

—— TORINO 1911 ——

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✿ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 110, palazzo proprio** - Indirizzo telegramma: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più *splendida ed incontestabile* affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica *medica* giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nel nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità *Militare*, viene somministrato anche ai *nostri Militari* della Colonia Eritrea e della R. *Marina*.**

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli o ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Orologiai, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

i maravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, *sono gli unici* **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { **alla Menta Anetolata** / » » **Canforata**

in Pasta { » » **Anetolata** / » » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente le forfore.

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen alla sua speciale preparazione, petrolio e policarpina razionalmente uniti, dove la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, o tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone picccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

LEUCITE

☛ **IL PIU' ECONOMICO** ☚

CONCIME POTASSICO

e il più efficace di TUTTI per la maggior durata della sua azione.

AGRICOLTORI!

Adoperando la LEUCITE realizzerete una notevole economia

Per acquisti e schiarimenti rivolgersi alla

SOCIETÀ ROMANA SOLFATI — **Via della Mercede, 42 — ROMA —**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Operai cercansi d'urgenza persone capaci procurare dietro buon compenso molti *operai manuali* per *grandi* lavori minerari. Indirizzare proposte Agente Minerario — fermo posta — Padova.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi ***sempre in*** **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000.

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra,** Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars. Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

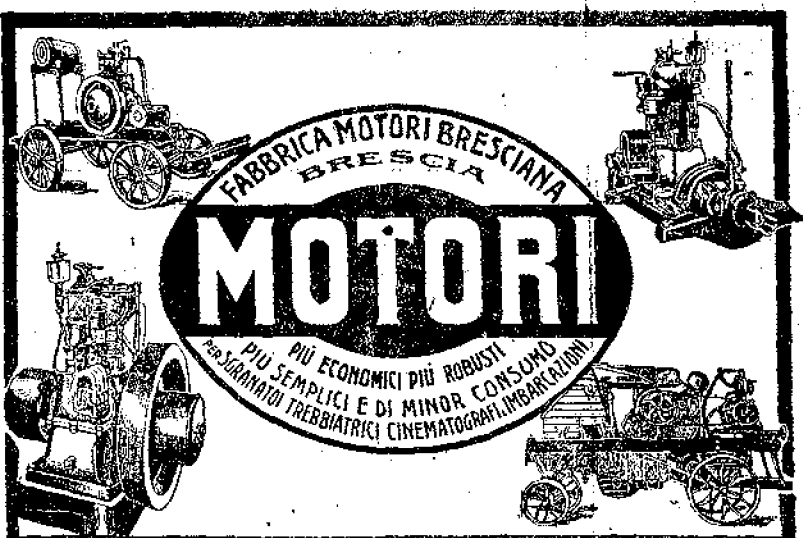
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a *vista* — L. 15000 *con* preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di *Stato* e *sopra* altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO